Anno 1867 9 giugno N. 23

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

Le liete speranze a cui aveva dato origine il discorso tenuto dal ministro Ferrara nella seduta del 9 maggio scorso, sono miseramente svanite, e tutto l' edificio finanziario da esso eretto è sul punto di crollare. Il Ferrara, credendo di agire saviamente col comunicare alla Camera l' andamento delle trattative con Rotschild e con Fremy, riuscì ad uno scopo contrario a quello desiderato; e la cattiva impressione prodotta nel Parlamento da quella comunicazione non fu punto mitigata dalla lettura della Convenzione conchiusa con la Casa Erlanger.

Tanto la relazione concernente i negoziati falliti, quanto il testo del contratto stipulato con la suddetta Casa, vennero senza indugio portati agli Uffici, i quali, si afferma, sono tutti contrarii a quella stipulazione. Il 7° ufficio l' avrebbe già respinta dopo una larga discussione generale delle complessive disposizioni di quel contratto, e senza entrare nella discussione particolareggiata de' suoi singoli articoli; e gli altri sarebbero sul punto di fare lo stesso. Si vuole che un Ufficio abbia anche preparato un contro-progetto.

Di fronte a questa opposizione e di fronte alla ostilità dimostratagli dalla Camera col prendere in considerazione un progetto dell' Alvisi, mentre quello del Ferrara era lì lì per essere presentato, è naturale che la dimissione di quest' ultimo sia considerata da molti una necessità, la quale potrà forse essere differita di qualche giorno, ma tolta via, no. Il Ferrara lo ha fatto capire prima ancora che gli Uffici si pronunciassero così sfavorevolmente sul suo progetto; onde adesso che questo progetto è condannato e respinto, la sua intenzione di ritirarsi non può essere che più ferma. Si parla già del suo successore, e chi nomina Cordova, chi Cappellari della Colomba. Ma è chiaro che di positivo ancora non si può saper nulla.

Quello che è positivo si è che questo passare da un progetto nell' altro senza nulla concludere è una vera rovina per le nostre finanze e che il sospirato pareggio dei bilanci si riduce ad essere un vero miraggio, il quale, quanto più il viandante s' affretta a raggiungerlo, tanto più si allontana. Il voto d' ogni buon italiano dev' essere che il progetto del ministro Ferrara, se compromette i principii sanciti dalla legge del 1866 sulle corporazioni religiose, sia respinto e scartato, ma ed anche che si faccia il possibile per uscire al più presto da questa incertezza, da questa precarietà, la quale, continuata, finirebbe coll' essere più svantaggiosa e fatale di qualunque operazione finanziaria sbagliata o non rispondente del tutto alle speranze concepite dagli ottimisti.

La Camera ha spinto molto innanzi in questi ultimi giorni la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Vi si fecero alcune riduzioni, non tutte opportune. Ma il desiderio di economie, va al dissopra d' ogni cosa. Durante questa discussione il ministero ha presentato parecchi progetti di legge. Quello della marina ne ha deposto uno sul riordinamento della fanteria marina ed uno relativo ai lavori da eseguirsi nell' arsenale di Venezia. Non sembra che tutti i deputati siano disposti ad accordare i crediti richiesti per questi importantissimi lavori; ma la maggioranza si può dire assicurata, e Venezia, di tal guisa favorita, sentirà più fortemente il bisogno di corrispondere a questa provvida liberalità della Rappresentanza Nazionale con un' aumento di operosità, d' intraprendenza, di energia, doti che finora non vi si sono mostrate ad un livello molto elevato. Il ministro della guerra ha pre-

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l'augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall'altra insistono, fino all'affettazione, sull'importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell'avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell'Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris,* anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire che debolmente contro l'agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d' ingrandimento, piani che importano l'assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d'artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa, che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d'una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all'evenienza l'uno sarebbe degno dell'altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell'accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l'alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l' entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d'Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l'attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L'indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch' erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire.... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell'Impero e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.

La Scienza del Popolo.

Con questo titolo si è impresa a Firenze la stampa di una serie di scritti tendenti a diffondere utili cognizioni fra coloro che non ebbero tempo o mezzi per apprenderle prima. Codesta importante collezione, di cui ognuno che possa dovrebbe provvedersi, si distribuirà in volumetti di 50 pagine al prezzo di cent. 25 cadauno per Firenze.

Noi abbiamo più volte detto, e la pubblicazione del Giornaletto l'*Artiere* prova la nostra convinzione, che principalissimo fra i mezzi di educazione popolare si è quello di stampare e diffondere a basso prezzo periodicamente in un foglio o libro che sia, tutto quello che di meglio può servire allo scopo. Le lezioni orali, quantunque utili, non offrono a parer nostro le medesime risultanze, inquantochè una lezione la si ode sovente con distrazione e presto si dimentica. Un libriccino o foglio al contrario, che si trovi continuamente sottomano dell' operaio il quale di quando in quando in alcuni momenti di ozio lo prende e vi legge ora un brano ora l'altro, e lo rilegge poi tutto daccapo quando ci ha trovato diletto, è cosa che lascia traccia nella mente ed invoglia alla ricerca di nuove e più copiose cognizioni.

Le due prime dispense della *Scienza del Popolo* contengono due pregevoli lavori, l'uno sulla *Pila di Volta* del Senatore Matteucci, l'altro intorno ai *Vermi parassiti* del prof. Marchi.

Entrambe queste dispense, gentilmente inviateci dalla Direzione, vennero da noi concesse alla Biblioteca Comunale con promessa di donarvi pure le successive se ci verranno trasmesse, affinchè possano giovare ai frequentatori di quella ed in uno far meglio conoscere ed apprezzare l'importante Raccolta.

In vista pertanto della scelta degli argomenti, della valentia degli Scrittori, nonchè per l'eleganza dell'edizione e modicità di prezzo, nutriamo fede che la *Scienza del Popolo* troverà appoggio in tutte le città gentili ove si pensa seriamente all'istruzione pubblica, e potrà per tal guisa continuare molto tempo nelle accurate sue pubblicazioni.

Manfroi

Di un ottimo libro per il Popolo.

Riceviamo la seguente lettera:

Chiarissimo sig. Redattore.

Il carattere degl'Italiani, (e chi nol sa?) ha bisogno di essere ritemprato alla suprema delle virtù, *la costanza nel bene.* I nostri antenati furono grandi e venerati solo perchè fermamente lo *vollero. Volere,* checchè se ne dica, è *potere* (salvo rade eccezioni.) Col tempo e collo studio *perseverante* tutto si vince — La volubilità e l'inerzia degli spiriti sono egualmente fatali. Guerra dunque implacabile ad entrambe, e splenderà di nuova luce nel mondo il nome d'Italia, e da noi riprenderanno l'esempio le altre nazioni.

Oggidì però siamo noi che dobbiamo, pur troppo, apprendere da esse, e specialmente dalla libera Inghilterra, come si domini e natura e la stessa nemica fortuna mercè l'irresistibile potenza della volontà.

Codesti pensamenti, sig. Redattore, mi caddero in mente alla lettura dell'aureo volume dell'Inglese, Sig. Samuele Smiles portante per titolo — *Chi s'ajuta Dio l'ajuta.* Un simile libro, che fa conoscere all'uomo la sua dignità costituendolo veramente il sovrano d'ogni creata cosa in forza del *libero arbitrio,* un simile libro, dicevo, io vorrei che fosse fra le mani di tutti, giovani e vecchi, magni e pusilli, ricchi e poveri ecc. e che perciò se ne diffondessero a migliaja gli esemplari, certo e sicuro che dalla lettura di esso se ne ritrarrebbero mirabili vantaggi.

Ogni Città pertanto, ogni paese, ogni villa, ogni tugurio, dovrebbero, a mio avviso, possedere almeno una copia dello *Smiles,* da essere inoltre prescritto come testo in tutte le scuole.

Se i reverendi Parrochi in luogo di tante astruserie teologiche che servono a conciliare la noia e il sonno di chi gli ascolta senza comprenderli, prendessero in mano lo prezioso libro dello Smiles e ne dessero opportuna spiegazione al popolo fedele, noi vedremmo senza dubbio operarsi il miracolo della conversione di molti infingardi o timidi o sfiduciati o capricciosi; vedremmo....... ma via, non occupiamoci dell'impossibile!

Frattanto mi rivolgo a lei, Sig. Redattore, affinchè coll'autorità della sua parola propugni e sostenga il mio assunto, se fondato nel vero, o diversamente, se illuso, mi disinganni.

Gradisca i sensi della mia alta stima.

G. B. F.

Udine, li 4 Giugno 1867.

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l' augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall' altra insistono, fino all' affettazione, sull' importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell' avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell' Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris*, anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire chè debolmente contro l' agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d' ingrandimento, piani che importano l' assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d' artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa, che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d' una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all' evenienza l' uno sarebbe degno dell' altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell' accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l' alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l' entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d' Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell' imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l' attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L' indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch' erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire.... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell' Impero, e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l'augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall'altra insistono, fino all'affettazione, sull'importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell'avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell'Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris*, anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire che debolmente contro l'agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d' ingrandimento, piani che importano l'assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d'artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d' una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all' evenienza l' uno sarebbe degno dell' altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell' accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l'alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l'entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d'Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l'attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L' indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch' erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire.... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell' Impero, e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l'augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall'altra insistono, fino all'affettazione, sull'importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell'avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell'Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris,* anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire che debolmente contro l'agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d' ingrandimento, piani che importano l'assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d'artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d'una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all'evenienza l'uno sarebbe degno dell'altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell'accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l'alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l' entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d'Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l'attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L' indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch' erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire.... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell' Impero, e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l'augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall'altra insistono, fino all'affettazione, sull'importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell'avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell'Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris,* anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire che debolmente contro l'agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d' ingrandimento, piani che importano l'assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d'artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d' una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all' evenienza l'uno sarebbe degno dell' altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell'accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l'alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l'entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d'Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l'attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L' indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch' erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell'Impero e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.

sentato un progetto di legge per la leva dei nati nel 1846 nelle provincie del Veneto. Da ultimo il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti risguardanti la vertenza del Lussemburgo.

Quest' ultima è completamente dimenticata. Tutta l'attenzione del pubblico è ora concentrata a Parigi ove, dopo lo Czar Alessandro, è arrivato anche il Re Guglielmo di Prussia. Il primo ha già avuto qualche *charivari* poco lusinghiero per parte dei Parigini, ai quali i doveri dell' ospitalità non possono far dimenticare che l'augusto visitatore è stato semplicemente il carnefice della Polonia (*). I giornali e specialmente il *Moniteur du soir* da una parte e la *Corrispondenza provinciale* dall'altra insistono, fino all'affettazione, sull'importanza che ha questo convegno di monarchi a Parigi dal punto di vista della conservazione della pace europea e dell'avvenire della civiltà generale. Un' importanza politica non deve certo mancare a questo congresso di principi, al quale stanno per recarsi e Francesco Giuseppe e il Sultano e il fratello dell'Imperatore del Marocco e fino, secondo il *Journal de Paris*, anche il Papa Pio IX. Tanto più se si pensi che lo Czar ha condotto con sè Gorciakoff, il quale, a rendere un po' meno impopolare il suo augusto padrone, gli ha suggerito di far precedere il suo viaggio a Parigi da un' amnistia ai deportati della Polonia; e che Guglielmo di Prussia si à fatto accompagnare da Bismark il quale, allo scopo medesimo di rendere meno inviso ai Francesi il buon re del diritto divino, ha pensato di non reagire che debolmente contro l'agitazione che continua tuttavia nell' Annover, senza peraltro desistere de' suoi piani d'ingrandimento, piani che importano l'assorbimento della Germania del Sud nella Confederazione germanica settentrionale.

Tutto, pel momento, tende alla pace. In Francia i reggimenti d'artiglieria furono rimessi sul piede di pace, e le evoluzioni delle squadre francese e russa, che avranno luogo a Cherburgo alla presenza di Napoleone e di Alessandro, non avranno che il significato d'una parata pacifica, atta tutto al più a dimostrare ai due monarchi che all' evenienza l'uno sarebbe degno dell' altro. Anche la Prussia si mostra animata da sentimenti affatto pacifici. In quanto alla Russia i pessimisti si allarmano dell' accoglienza fatta dallo Czar alla deputazione che gli hanno inviata gli Slavi e della prossima andata del Granduca Alessandro in America, probabilmente per render più stretta l'alleanza autocrato-repubblicana; ma come si fa a conciliare questi timori con *l'entente cordiale* in cui si trovano adesso le teste coronate d'Europa ed extra-europee e col probabile viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino, viaggio che i giornali prussiani danno quasi per istabilito?

In Inghilterra se ne stanno sempre occupati della riforma elettorale e del fenianismo che comincia a trovare simpatie sino nei giornali di Londra. In Austria l'attenzione è tutta rivolta ai lavori del *Reichsrath*. La Camera dei deputati si mostra favorevole al barone di Beust, il quale pensa di rafforzare con qualche membro della maggioranza il suo gabinetto. L'indirizzo di quel ramo del Parlamento, in risposta al discorso della Corona, fu esteso in senso assai liberale. In seguito alle rimostranze delle Potenze garanti, il Governo rumeno ha revocate le misure odiose, ch'erano state prese contro gli Israeliti abitanti i Principati Danubiani. Così anche in Rumenia ha trionfato il buon senso e la moderazione; ciò che non avviene in Ispagna, ove tutto fa credere che una catastrofe porrà fine tra breve ad un governo divenuto impossibile. A Candia Omer Pascià continua a riuscire.... a niente. Si afferma di nuovo che le Potenze intendano indirizzare alla Porta una nota, accennando al pericolo che la rivoluzione possa estendersi alle altre provincie dell'Impero, e consigliando una soluzione atta a soddisfare i voti dei cretesi. Per definire in due parole la situazione di Massimiliano del Messico basta dire che le più recenti notizie si limitano a constatare che *alle ultime date egli era ancora vivo!*

P.

(*) Un recentissimo dispaccio ci fa noto che non si tratta di un *charivari* ma che un polacco attentò, con un colpo di pistola, alla vita dello Czar che ritornava da una rivista militare. Il colpo andò fallito e nessuna persona rimase ferita.